L77 - Frangioni 1994, pp. 102-103, n. 124 - busta n. 669/24, 602481

Tieri di Benci a Francesco Datini, Milano 12.03.1386 (Firenze 20.03.1386)
Al nome di Dio amene. Fatta a d 12 di marzo 1385.
A d 7 di questo vi scrissi per lo chamino di Gienova e rispuosi a una vosta lettera ricevetti isino a d 26 di febraio, da poi non ebi vosta lettera s che per questa ci pocho a dire.
Io credetti partire di qui per tutto febraio: ora, perch mi fecio chiesto di nuovo, soprastar isino a mezo marzo o per aventura isino a d 20 e poi parto subito per io fornito quello nno chiesto s che qui no fae bisogno pi istare. Ma chome v' detto per alte chose dicho per questa a noi far bisogno venire di qui di 6 mesi una volta quando avese pinto di domanda di nosto mestiero per sono tropi lenti a fornire, e gl'ati venderano e noi istaremo a vedere, no che Basciano mi dicie volle fornici senpre e lasciare istare ogni alta chosa avese a fare per noi fornire. Pure fose vero ma noi saremo asai a Vignone e Bonisegna are chi l'a&(i&)ter, s che quando fare bisogno venici subito, se llo faremo e saremo bene forniti chome gl'atti.
Io fornito poi sono qui da mezo gienaio i qua balle 35 che montono pi di fiorini dumilla e anchora resto a fornire 3 o 4 balle. E Dio sae la richiesta stata qui di magla per molti che tutta andata in Ispagna, non fatto bisogno dormire per avere la nostra parte. Ed cci venuto uno giovane da Pisa sanese della chonpagnia di Bartolomeio di Bonsignore che n'e chonperata per fiorini dumilla con ghuanti asai: fuci asai danno la venuta di chost, no si pe esere idovino quello debe esere i meglo.
Basciano va domane isino a Cremona per suoi fatti: dargli per richordanza fornischa i fustani avete chiesti di Cremona e che gli mandi a' vosti di Pisa. Ed io dato ordine di fornire questi di qui e per detto modo e se no fosse detti fustani partire' i questi 2 di qui pero ci e chonpagnia. Voglo aspettare Basciano ci sar di questa settimana e ar forniti detti fustani: e danari mander a paghare chost a voi quello monterano.

Di f 250 di Giovanni de Richo detto tante volle a Basciano che no soe che
digli pi nulla viene a dire e mostratogli quello mi scrivete e tutto dettogli
ne l'afetto. Niuno modo
ci se none si truo&(v&)i quache lettera chome gli mande a paghare o
lettera chome gli scrise gli ponese a chonto del chotone. Questo l'afetto,
alto no potresti avere da lui se none lb 128 resta a dare a Giovanni de Richo:
questi vi volle fare buoni, alto no vi farebe buono se no si tova una lettera
chome vi dicho.
Volle venire a l'apelle sanza fallo a Vingnone e saldare ogni chonto cho noi di
tutto quello avemo mai a fare isieme poi vi partisti di le e dare uno buono
ordine di quello aremo a fare isieme per l'avenire. E di tutto quello volle
avere a fare di l chon Bonisegna ne volle
avere chonsiglio e nulla volle fare sanza dillo a lui per dicie volle uno
giovane nello paesi che vada qua e l, cio a Barzalona e a Monpolieri, a
chonparare agnine e llane e tutto quello vore chavare e mettere per i paesi
buono a chavare e mettivi. E chome vi dicho tutto volle fare per chonsiglo di
Bonisegna: quello seghir sarete avisato e alta chonpagnia volle cho niuno s
che alto no vi dicho soprra ci. Quando vi ver lo ristoreremo de rozino istato
in chasa sua che, s'io avesi creduto tanto istaci, l'arei venduto subito quando
giusi qui.
Avisato sono chome si partino da Pisa i 2 giovanni per andare a Vignone isino a
d 3 di febraio. Arete iscr&(i&)tto a Bonisegna che dia ordine Felipo tegha i
libi nuovi s che si posi una volta saldare i chonti di 3 anni e per l'onanzi si
tegha miglore modo non abiamo fatto per ch'io no soe quello ci valese n
ghadagno n fare merchatantia a no rivedere mai i chonti. Di ch'io vi priegho lo
scrivate a Bonisegna per ogni lettera s che i questa istate ameno si saldino e
s'egli no trova modo di fallo io far chome i marinaio disperato, i quache paesi
mi dilegher per no voglo pi istare a questo modo. Se Bonisegna no se ne qura
io me ne voglo qurare io: ditene a lui quello vi pare.

Per alt&(r&)a v' detto paghiate quello choster la chasa d'achonciare chome vi disi egl' pure di bisogno achoncialla inanzi chagi. E a mia mad&(r&)e iscrivo una lettera mando i questa, fate che Simone la dia a uno gle porti: a lei scrivo faci la minore ispesa si pe, soe bene sarano da f 50 o 60 pure di bisogno falla e alto no si pe fare. Idio vi ghuardi senpre.
Tieri di Benci saluta di Melano.
Franciescho di Marcho da Prato,
in Firenze. Propio.